

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Modena	'Fusione Comuni, progetti che nascono dal basso' ...	1
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Bologna	Unione a nove per l'Appennino	<i>Baldini Nicola</i> 3

SEMPLIFICAZIONE Il segretario provinciale Pd Paolo Negro cita gli esempi di Frassinoro e Medolla

'Fusione Comuni, progetti che nascono dal basso'

«Le amministrative di primavera saranno un banco di prova importante»

■ «Decisioni di questo tipo devono poter contare sul più largo consenso possibile all'interno delle singole comunità»

Gli ultimi, in ordine di tempo, a prendere posizione sono stati i componenti del Direttivo del Pd di Frassinoro, ma anche nella Bassa, da tempo, i Circoli Pd stanno mettendo a punto un progetto che punta alla fusione di realtà amministrative di piccole o medie dimensioni.

«Il Pd, anche su questo tema, si conferma luogo dell'elaborazione e della progettazione di soluzioni innovative - afferma il segretario provinciale del Pd Paolo Negro - Credo che la proposta di unificare i Comuni di Frassinoro, Palagano e Montefiorino su cui il circolo Pd di Frassinoro intende coagulare la discussione in vista delle amministrative del 2014 sia un'iniziativa politica molto importante. Un tema sul quale anche altre piccole comunità potrebbero cominciare a lavorare, sull'esempio e sti-

molo dei 'cantieri' già aperti». Se il confronto, sul nostro Appennino, è agli inizi, nell'area del cratere sismico, invece, del tema si discute da tempo. I tre circoli del Pd di Medolla, San Prospero e Cavezzo si sono, infatti, già espressi a favore di un percorso che porti all'unificazione amministrativa di queste realtà, da proporre nel programma elettorale 2014 e realizzare nella prossima legislatura». «L'analisi che, a livello locale, stiamo elaborando non è basata su una logica puramente ragionieristica - continua Paolo Negro - Quello che ci guida non è solo, o principalmente, la necessità di risparmiare in tempi di risorse calanti. E' il bene di una comunità la preoccupazione dominante: l'unione delle singole forze consente di disegnare un futuro di sviluppo e miglioramenti di cui tutta l'area interessata ottiene giovamento. I progetti in questione non possono essere eterodiretti o imposti dall'alto, - conferma Negro - devono nascere dal basso, dal confronto e

dalla discussione tra le persone e le forze vitali delle comunità. Compito semmai del livello provinciale e regionale sarà quello di favorire e rimuovere gli ostacoli burocratici che possono frenare il percorso di queste aggregazioni. Decisioni di questo tipo devono poter contare sul più largo consenso possibile all'interno delle singole comunità e, in questo senso, diventa fondamentale il lavoro di proposta, elaborazione e sollecitazione che i gruppi locali del partito stanno costruendo in questi mesi. Le amministrative di primavera - conclude Negro - saranno un banco di prova importante per la capacità del Partito democratico di ascoltare e raccogliere le esigenze del territorio e trasformarle in proposta politica».





PROTAGONISTI Sopra i sindaci della Bassa all'inaugurazione dell'ultima festa Pd. A destra Paolo Negro

LA NUOVA REALTÀ L'ULTIMO AD AVER ESPRESSO PARERE POSITIVO È CASTEL DI CASIO

Unione a nove per l'Appennino

I quattro Comuni che non hanno aderito stanno preparando ricorsi

di **NICOLA BALDINI**

— APPENNINO —

E' UFFICIALE: l'Unione dell'Appennino Bolognese sarà formata da nove Comuni, ovvero Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto e Vergato. Con il voto del consiglio comunale di Castel di Casio, che si è espresso favorevolmente nella serata di lunedì, si è dunque completato il percorso che, dal 1 gennaio 2014, porterà alla nascita dell'Unione dei Comuni dell'ex Comunità Montana. Restano fuori dall'Unione Porretta, Granaglione, Lizzano e Camugnano, le cui amministrazioni hanno bocciato da tempo lo statuto e sono attualmente impegnate in ricorsi in

grado di far passare come illegittimo questo tipo di unione: nel caso il ricorso andasse a buon fine, ecco che i 'dissidenti' potrebbero decidere di formare un'unione a 4, cosa al momento impossibile in quanto la legge regionale 21 prevede che non si possa creare più di un'unione nello stesso ambito. Come detto più volte, le nove realtà che hanno aderito al progetto potranno usufruire delle opportunità garantite dalla legge in materia di unioni e di gestioni associate di funzioni.

«**IL CORAGGIO** di questi Comuni e l'impegno dei loro sindaci — racconta il vice-presidente della Regione **Simonetta Saliera** — permetteranno ai cittadini e alle imprese di questa zona di avere più opportunità per il futuro. La

nascita dell'Unione, infatti, rende più forte la comunità poiché si riducono i costi di gestione per liberare risorse da destinare a investimenti per i servizi alla persona, il sostegno al lavoro e alle imprese e la cura del territorio». **Simonetta Saliera** tiene poi ad aggiungere che: «Si spenderà meno nel lavoro amministrativo in modo da poter formare operatori più competenti per rispondere più efficacemente ai bisogni dei cittadini con sportelli vicini alle persone e telematica per superare la burocrazia inutile» mentre sulle quattro realtà che non hanno aderito, il vicepresidente della Regione afferma che: «Ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale di fusione e quindi almeno per il momento i quattro Comuni resteranno soli». L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese conclude il riordino della provincia di Bologna.



Brunetti, Castel di Casio



Argentieri, Castel d'Aiano



Aureli, Castiglione



Tanari, Gaggio Montano



Leoni, Grizzana Morandi

IL MESSAGGIO

Saliera: «Il coraggio di questi sindaci aiuterà il territorio»



Mastacchi, Monzuno



Franchi, Marzabotto



Stefanini, San Benedetto



Focci, Vergato

